

Retail e materie prime a tutta forza

MARCO FROJO

Seduta positiva per le principali Borse, che sembrano avere ritrovato lo sprint perso nell'ultimo periodo. Il positivo dato sulla fiducia dei manager industriali cinesi e la ripresa del mercato immobiliare Usa (a maggio i compressi per le vendite di case sono cresciuti del 4,6% rispetto a un anno prima) hanno propiziato rialzi superiori al 2% nel Vecchio Continente e nell'ordine dell'1% a Wall Street. Milano, che non è stata fra le più brillanti, ha guadagnato l'1,99%.

Buone notizie sono arrivate però anche sul fronte societario con in testa Mark&Spencer (+3,76%). Nel trimestre appena concluso la catena inglese di grandi magazzini ha contenuto il calo delle vendite ai livelli più bassi degli ultimi due anni, grazie alle promozioni e alle vendite di abbigliamento estivo e prodotti alimentari. Bene anche la rivale tedesca Metro (+6,23%), insieme ad Henkel (+5,26%), dopo che a maggio le vendite al dettaglio in Germania sono inaspettatamente salite (+0,4%). Sempre nella grande distribuzione è spiccato il balzo della francese Carrefour (+5,7%), che ha annunciato un piano triennale con tagli ai costi per 4,5 miliardi di euro, a fronte di un risultato operativo semestrale in calo del 28%.

«Penso che sia abbastanza evidente che il mondo è cambiato, anche se solo leggermente, in meglio negli ultimi tre mesi - commenta Stefan Keitel, responsabile degli investimenti di Credit Suisse Asset Management - Molto probabilmente il

peggio è alle spalle e nei prossimi mesi potremmo uscire dalla recessione».

In Europa, oltre al retail (+2,48%), hanno corso i titoli dei produttori di materie prime (+3,22%), dopo che queste ultime sono tornate a rafforzarsi. In luce poi gli automobilistici (+2,38%): Bmw (+3,06%), Volvo (+3,36%), Daimler (+2,74%) e Renault (+2,58%), in attesa dei dati sulle vendite in giugno, diffusi a mercati chiusi. La migliore big cap europea è stata però una banca. La tedesca Commerzbank è balzata del 18,62%, spinta da una nota di Morgan Stanley secondo cui l'istituto di credito è trattato a sconto in Borsa e potrebbe beneficiare di rivalutazioni legate al nuovo piano del governo per regolare lo spostamento dei titoli tossici in bad bank. Sulla scia di Commerzbank si è messa la rivale Deutsche Postbank che ha guadagnato l'8,83%.

A Piazza Affari gli investitori hanno tenuto in poco conto il non troppo lusinghiero report di Moody's sulle banche italiane. Proprio gli istituti di credito hanno realizzato alcune fra le performance migliori. Intesa Sanpaolo ha messo a segno un progresso del 3,27%, Mps del 3,22% e Banco Popolare del 2,44%. In campo assicurativo bene Generali (+1,62% a 15,05 euro), oggetto degli acquisti dell'azionista Francesco Gaetano Caltagirone. La migliore dell'indice Ftse Mib è stata Telecom (+3,55%) grazie anche alla raccomandazione «overweight» da parte di Credit Suisse sulle tlc in Europa. Le uniche due blue chip negative sono state le utility Snam (-0,08%) e Terna (-0,42%).

